

*"Onorevole Vitruvio, mancano poche settimane all'inaugurazione del Teatro voluto dall'Imperatore Vespasiano ed io non ho che 50 coppie di lottatori tutti allenati alla maniera dei Traci.
Come accontenteremo l'Imperatore Tito, avendo egli richieste 5.000 bestie per i giochi inaugurali? Penso con nostalgia ai nostri attori ed ai loro giochi mimici ma anche avere gli spettacoli deserti non era piacevole.
Ti ricordo che ho sempre bisogno di lottatori anche allenati alla maniera dei Sanniti purché ci sia spettacolo per l'inaugurazione, ho fiducia in Tito e penso che con questo nuovo anfiteatro ci sarà più lavoro per tutti"
(da una lettera di un impresario romano del 79 d.c.)*

Tutto sommato dal 79 d.c. ad oggi mi sembra che non sia passato tanto tempo se il nostro lavoro è sempre un po' quello di Wolf di "Pulp Fiction" ossia risolvere problemi. C'è sempre un progetto che parte e poi una serie di passaggi per realizzarlo, ma sulla strada miriadi di ostacoli da superare.
Ecco se mi chiedessero ad una cena che lavoro faccio potrei rispondere che risolvo problemi.
Ma non voglio assolutamente lamentarmi, mi piace il mio lavoro e l'ho scelto perché spesso mi dà la sensazione di non lavorare (non male per un napoletano) ed inoltre la possibilità di lavorare al fianco di persone mediamente più ricche d'animo.
Ma soprattutto, la materia del mio lavoro è splendida.
Curo la promozione e l'organizzazione della Compagnia Libera mente di Napoli, in particolare mi occupo della vendita degli spettacoli e della logistica. Il fatto che tutto ciò avvenga in una sola stanza mi permette di coordinare meglio il mio lavoro con quello degli altri e soprattutto di vivere in un sistema di mutuo sostegno.
Ho passato il mio primo anno di lavoro a Matera presso il Teatro dei Sassi, per loro curavo l'accoglienza delle compagnie che si esibivano nella città dei Sassi.
Essere da un lato e dall'altro del "bancone" mi ha aiutato moltissimo, mi ha messo adesso nella posizione di anticipare le esigenze dei teatri che ci ospitano e di lavorare in maggiore armonia.
Non credo di avere accumulato una grandissima esperienza nel mio settore, ma vedo che spesso la qualità degli ostacoli (non la loro grandezza) è davvero bassa.
I nostri abituali interlocutori sono gli Enti locali, come per molti di voi, e dialogare in tutti i sensi con questi soggetti è difficilissimo.
Forse il loro problema sta nel fatto che non lavorano tutti in una stanza come noi!
Eppure spesso sono gli unici interlocutori possibili per progetti il cui costo è il più delle volte lontano da un semplice buon botteghino.
Continuo a credere che la promozione sia importantissima nel nostro settore e di solito è anche il costo più alto di un progetto.
Non conosco le altre realtà italiane ma affiggere un manifesto 100 x 70 qui a Napoli costa 14.000 lire a copia (sto parlando solo di imposta).
Penso che il marketing del prodotto artistico in generale vada diversificato in più canali ma anche vicino ai dentifrici ed alle assicurazioni.
Finiamola con questa storia dei mercanti nel Tempio!
Ho cercato in tutti i modi a Matera di avere un budget decente per una promozione che coprisse 60.000 abitanti per quasi nove mesi, quando l'ho ritenuto comunque insufficiente mi sono inventato quello che state per leggere.
Due settimane di spot pubblicitari in radio costano xx.xxx ed io li compro, quindi propongo al direttore della radio di tenere un programma di due ore prima di ogni spettacolo nel quale intervisto gli attori ed i registi dello spettacolo e passo musica che è collegata per i testi o altro al tema dello spettacolo. In pratica mi guadagno due ore di pubblicità gratuita per ogni spettacolo.
E' stato bello non pagare le due settimane di spot programmati dal momento che io in radio stavo comunque lavorando conducendo le trasmissioni, in definitiva ho pagato la promozione con la promozione.
Non c'è nessun copyright su questa idea se vi piace fatela vostra.
In fondo abbiamo la marcia in più di essere creativi, usiamola.

In questi tempi di Olimpiadi ho riflettuto sulle vite degli atleti ed in fondo ho notato che anche loro come noi hanno iniziato sapendo che sarebbe stata dura e che non ci sarebbero stati grandissimi guadagni, almeno per la maggior parte di loro.
Lo sport non mi piace e mi annoia a morte, ma per la prima volta li ho sentiti vicini alle nostre scelte che come quelle degli atleti nascono solo ed unicamente dalla passione, diversamente saremmo tutti nel varesotto a produrre profilati metallici o a Napoli a vendere telefoni cellulari.
La nostra medaglia d'oro ce la guadagniamo ogni giorno noleggiando una batteria nell'arco di 50 minuti oppure ottenendo il permesso di montare un palcoscenico nella piazza principale della nostra città nell'arco di due ore, ma soprattutto guardando il nostro pubblico soddisfatto di quanto siamo riusciti ad offrirgli.
Speriamo che l'impresario romano abbia ottenuto i suoi gladiatori Traci dall'onorevole Vitruvio anche se quella lettera è falsa.